

CCCXXXV.

- 1284 settembre 12, martedì. Ugo Buliotto giudice che presiede all'ufficio dei m a l e s a r-
d i del comune di Milano affida al giurisperito Tommaso Colliono l'esame della causa
di cui poi all'atto del 4 novembre. 341

CCCXXXVI.

- 1284 settembre 14, giovedì. Manfredino de Gradi notaio «ad bana» del comune di Milano
sottoscrive copia di una querela datata 10 settembre 1284, presentata dal monastero di
S. Pietro di Caronno. 342

CCCXXXVII.

- 1284 settembre 20, mercoledì, Milano, «in curia comunis». Aimerico de Fagniano console
di giustizia di Milano, su richiesta di prete Nicola beneficiario della chiesa di S. Pietro
in Dosso di Milano, concede al notaio Lantelmo de Ripa di estrarre copia autentica
dell'atto inserito. 342

CCCXXXVIII.

- 1284 settembre 20, mercoledì, Milano, «in brolieto novo comunis». Alcherio de Concore-
zo giurisperito, a cui è stato affidato da Bernabò de Artemanis giudice e assessore del
podestà di Milano l'esame della causa in corso tra il monastero di S. Ambrogio di Mila-
no e alcuni debitori, ordina al notaio Giacomo de Turre di redigere in pubblica forma
un libello indirizzato dall'abate del monastero al detto assessore. 343

CCCXXXIX.

- 1284 ottobre 16, lunedì, «in consulatu Mediolani». Uberto Samaruga console di giustizia
di Milano, faggia di porta Cumana e porta Romana, decreta che il monastero di Caron-
no entri in possesso dei beni di Marchese e Giacomo detti Donegi di Caronno fino al-
l'estinzione del loro debito. 344

CCCXL.

- 1284 ottobre 16, lunedì. Uberto Samaruga console di Milano ordina ad Ottobello de Ca-
xano servitore del comune di immettere il monastero di Caronno in possesso dei beni
di cui al decreto precedente. Notaio Ambrogio de Arexio. 345

CCCXLI.

- 1284 ottobre 18, mercoledì, Caronno. Ottobello de Caxano servitore del comune di Mila-
no immette Petrazio Biffo procuratore del monastero di Caronno in possesso di terre
site nello stesso luogo, a seguito precetto del console Uberto Samaruga in esecuzione
del decreto di cui all'atto del 16 ottobre. 345

CCCXLII.

- 1284 ottobre... Alla presenza di Bernabò de Artemanis giudice e assessore del podestà di
Milano depone Goffredo Caniolo procuratore del monastero di S. Ambrogio di Milano
nella causa in corso con i fratelli Leone e Marliano Pingirolli relativa a un mulino e ad
alcune terre nel territorio di S a l v a n o. 346

CCCXLIII.

- 1284 novembre 2, giovedì. Alla presenza di Bernabò de Artemanis giudice e assessore del
podestà di Milano Giacomino de Aplano servitore del comune riferisce di essersi reca-
to, su precetto dell'assessore a seguito petizione del monastero di S. Ambrogio di Mila-
no, in porta Cumacina per ordinare ai fratelli Pietro e Merego detti Meregari, nomina-

ti «domini in iudicio» dai fratelli Leone e Marliano detti Pingirolli, di presentarsi im-
mediatamente all'assessore per la causa in corso con detto monastero. 347

CCCXLIV.

1284 novembre 3, venerdì. Alla presenza di Lorenzo Ferrario console di Milano Giacomo Bianco servitore del comune riferisce di aver convocato, su precetto del console a se-
guito petizione della chiesa di Vimercate, Stefano detto de Inziago di Vimercate. 347

CCCXLV.

1284 novembre 3, venerdì. Alla presenza di Lorenzo Ferrario console di giustizia di Mila-
no Stefano Meroso di Vimercate si oppone alle richieste dell'accusa nella causa in cor-
so con la chiesa di Vimercate. 348

CCCXLVI.

1284 novembre 3, venerdì. Lorenzo Ferrario console di giustizia di Milano rimanda la
causa tra la chiesa di Vimercate e Stefano Meroso dello stesso luogo. 348

CCCXLVII.

1284 novembre 4, sabato, Milano, «ad banchum iudicis». Ugo Bullioto giudice che presie-
de all'ufficio dei m a l e s a r d i del comune di Milano pronuncia sentenza tra Uberto
de la Pira e Andreolo de Malzate custodi della chiesa maggiore di Milano da una parte
e Beltramo Crivelli con Bero Preallono e soci dall'altra. 349

CCCXLVIII.

1284 novembre 4, sabato. Lorenzo Ferrario console di Milano fissa il termine per rispon-
dere alle accuse nella causa in corso tra la chiesa di Vimercate e Stefano Meroso dello
stesso luogo. 350

CCCCL.

1284 novembre 6, lunedì. Alla presenza di Lorenzo Ferrario console di giustizia di Milano
prete Giacomo procuratore della chiesa di S. Stefano di Vimercate depone nella causa
in corso con Stefano Merosso dello stesso luogo. 350

CCCL.

1284 novembre 23, giovedì, Milano, «in pallario novo comunis». Bernabò de Artemanis
giudice e assessore del podestà di Milano conferma al monastero di S. Ambrogio di Mi-
lano il possesso delle terre in Inzago contro i debitori del monastero. 351

CCCLI.

1285 gennaio 12, venerdì. Alla presenza di Arcille de Arcillibus giudice e assessore del po-
destà di Milano Uberto de Mellegniano servitore del comune riferisce di essersi recato,
su precetto dell'assessore a seguito petizione del monastero di S. Ambrogio di Milano,
nel borgo di porta Vercellina e di aver ordinato a Martino Ferrario di lasciare entro il
termine stabilito il sedime del monastero o di richiederne l'investitura al monastero. . . 354

CCCLII.

1285 gennaio 14, domenica, Milano, «in curia comunis». Francino Marro console di giu-
stizia di Milano, camera della città, ordina al notaio Giacomo Mainerio di estrarre co-
pia autentica dell'atto infrascritto. 354

CCCLIII.

- 1285 marzo 3, sabato. Cressio de Cremona assessore del podestà di Milano concede al notaio Terzago de Pescelago di redigere e fare redigere in pubblica forma dalle imbreviature del defunto notaio Alberto suo zio. Notaio Corrado Aroco, del palazzo del comune. 355

CCCLIV.

- 1285 aprile 5, giovedì, Milano. Giovanni Aliprando priore e i XII anziani del popolo, che presiedono «provisioni negociorum» della città e del contado di Milano, ordinano a Lncillotto de Lampugniano e ad Ambrogio Ferrario ufficiali preposti al territorio «a Nviggio infra usque ad stratam de Sepezano» di non molestare gli abitanti di Villamaggiore, Granzetta, Vione e Siziano, massari del monastero di Chiaravalle, addetti alla custodia dei luoghi. 355

CCCLV.

- [1285] aprile 7, sabato, Milano. Giacomo de Mozo capitano, Giovanni Aliprando priore e i III anziani del popolo di Milano ordinano agli ufficiali delle pievi di Decimo e di Locce Triulzi di considerare gli uomini del monastero di Chiaravalle, gravati della custodia delle terre di cui all'atto precedente, esenti da ogni onere. 356

CCCLVI.

- 1285 aprile 20, venerdì. Giacomo de Mozo capitano del popolo di Milano, Pietro de Ossengo priore dei XII del popolo e gli stessi XII ordinano, su richiesta del monastero di Chiaravalle, agli ufficiali che presiedono alle imposte di non gravare gli uomini della grangia di Vione con tasse sulle vettovaglie. 357

CCCLVII.

- 1285 aprile 24. Per ordine di Giacomo de Mozo capitano del popolo e dei XII del popolo di Milano la grangia di Vione non deve essere molestata con imposte, essendo del monastero di Chiaravalle. 358

CCCLVIII.

- 1285 giugno 18, lunedì. Alla presenza di Cressio de Cremona giudice e assessore del podestà di Milano Pietro Parivoldo servitore del comune riferisce di essersi recato, a seguito peizione della chiesa maggiore di Milano, a Tradate per stimare i proventi delle terre dei debitori della chiesa. 358

CCCLIX.

- 1285 luglio 12, giovedì. Guglielmo Confalonieri giudice e assessore del podestà di Milano ordina a Beltramo Capello servitore del comune di recarsi nel luogo di Triulzo per farsi consegnare le terre di proprietà della chiesa dei d e c u m a n i di Milano. Notaio Giacomo Morigia, del palazzo del comune e del detto giudice. Notaio Zanebello de Murazano. 359

CCCLX.

- 1285 luglio 13, venerdì, Triulzo. Beltramo Capello servitore del comune di Milano, su precepto dell'assessore Guglielmo Confalonieri di cui all'atto precedente, si reca nel luogo di Triulzo per ordinare al comune la consegna delle terre della chiesa dei d e c u m a n i di Milano. 359

CCCLXI.

- 1285 agosto 9, giovedì. Il comune di Milano dà istruzioni agli ambasciatori in partenza per Lodi per trattare dei diritti dell'ospedale del Brolo di Milano sulle acque della Muzza. 361

CCCLXII.

- 1285 agosto 16, giovedì. Anselmo de Melzo console di giustizia di Milano nomina Beltramo de Cimiliano curatore dei fratelli Grandino e Pedrochino per la vendita di cui all'atto seguente. Notaio Gasparro Sella. 362

CCCLXIII.

- 1285 agosto 16, giovedì, Milano, «in domo virginum». Alla presenza di Anselmo de Melzo console di giustizia di Milano Uberto de Sancto Ambroxio, tutore dei fratelli Adoardino e Leonino de Cimiliano, insieme ai fratelli maggiori Grandino e Pedrochino con il loro curatore Beltramo de Cimiliano, vende al convento delle monache sito fuori pusterla della Chiusa in porta Ticinese una terra in Cimiano. 363

CCCLXIV.

- 1285 settembre 1, sabato, Milano, «in camera canevarie comunis». Alla presenza di Lorenzo Demiano console di giustizia di Milano Goffredo de Cumis di porta Romana fa donazione al monastero di Chiaravalle di beni immobili siti in porta Nuova. 366

CCCLXV.

- 1285 ottobre 15, lunedì. Alla presenza di Aramano de Marano giudice e assessore del podestà di Milano frate Marco de Rovagniascho servitore del comune riferisce di essersi recato nel luogo di Triulzo, su richiesta della chiesa di S. Ambrogio di Milano, per ordinare la consegna dei beni dei debitori della chiesa. 367

CCCLXVI.

- 1285 novembre 25, domenica, Milano, «in curia comunis». Aimerico de Fagniano console di giustizia di Milano ordina al notaio Giacomo de Ripa di estrarre copia da copia autentica di un atto del Consiglio del comune in data 3 gennaio 1269. 369

CCCLXVII.

- 1285 novembre 26, lunedì. Danisio de Buvirago console di giustizia di Milano concede al notaio Pietro de Sexto di Milano di redigere in pubblica forma dalle imbreviature del defunto notaio Zanebello Antirio. Notaio Bonadeo Pasta de Tritio di Milano. 369

CCCLXVIII.

- 1286 gennaio 16, mercoledì. Alla presenza di Sighebaldo Alatioso giudice e assessore del capitano del popolo di Milano Marco de Ravagniascho servitore del comune riferisce di essersi recato nel luogo di Triulzo, su petizione della canonica di S. Ambrogio di Milano, per far consegnare i moggi di biada dovuti su terre della canonica. 370

CCCLXIX.

- 1286 marzo 4, lunedì. Aramano de Marano giudice e assessore del podestà di Milano ordina a Riboldo de Castelleto servitore del comune di recarsi nel luogo di Quinto Romano per intimare ad Arderico de Oldanis di prendere provvedimenti circa il decorso di acque che non devono invadere i terreni del monastero di S. Margherita di Milano. Notaio Corrado Olivi, del palazzo del comune. 371

CCCLXX.

- 128 marzo 7, giovedì. Alla presenza di Aramano de Marano giudice e assessore del podestà di Milano Riboldo de Castelletto servitore del comune riferisce in merito al precetto inserto, di cui all'atto precedente. 371

CCCLXXI.

- 128 marzo 9, sabato. Alamano de Marano giudice e assessore del podestà di Milano stabilisce il termine per rispondere alle accuse nella causa tra il monastero di S. Margherita di Milano e Arderico de Oldanis di Quinto Romano. 372

CCCLXXII.

- 128 marzo 16, sabato. Amizone de Lomatino console di Milano stabilisce il termine per la sentenza nella causa tra il monastero di Chiaravalle e l'erede del defunto Ottone de Porta Romana. 373

CCCLXXIII.

- 128 marzo 19, martedì, Milano. Riunito il Consiglio generale, il comune di Milano nomina ambasciatori da inviare a Como i giureconsulti Anselmo de Alzate, Gasparino de Garbagnate, Giacomo de Moncia e Alberto Bosso; in particolare nomina Gasparino de Garbagnate suo procuratore. 373

CCCLXXIV.

- 128 aprile 2, martedì. Ruggero Catasio capitano del popolo, il priore e i XII anziani del popolo di Milano, che presiedono «provisionibus et statui» del comune, dichiarano esente dalle prestazioni inerenti al servizio di trasporto e da qualunque altra prestazione il luogo di Vione in quanto grangia del monastero di Chiaravalle. 373

CCCLXXV.

- 128 aprile 3, mercoledì. Giacomo Tarascono console di Milano stabilisce il termine per rispondere al libello nella causa che il monastero di Chiaravalle ha in corso contro Giovanni del fu Ottone de Porta Romana. 375

CCCLXXVI.

- 128 aprile 3, mercoledì, nel territorio di Rovello Porro. Trattato di pace fra il comune di Milano e il comune di Como. 375

CCCLXXVII.

- 128 aprile 8, Milano, «in camera assessoris». Alla presenza di Alberto Cazagata giudice e assessore del podestà di Milano, che sostituisce l'assessore «ad malleficia» Guido Maliavaca al quale la chiesa di Monza aveva presentato petizione, i rappresentanti di Cernusco sul Naviglio consegnano l'elenco delle terre lavorate per conto della chiesa nel detto luogo. 381

CCCLXXVIII.

- 128 aprile 14, Milano. Riunito il Consiglio generale, alla presenza dell'arcivescovo, del podestà, del capitano del popolo di Milano e degli ambasciatori di Como viene confermata la pace fra le due città. 400

CCCLXXIX.

- 128 aprile 21. In esecuzione del precetto del 2 aprile del capitano del popolo, del priore e dei XII anziani il luogo di Vione viene esentato dalle prestazioni inerenti al servizio di trasporto e da altre prestazioni in quanto grangia del monastero di Chiaravalle. 401

CCCLXXX.

- 1286 aprile 29, lunedì, Milano, «in curia nova comunis». Alla presenza di Lantelmo de Brioseho console di giustizia di Milano Bevulco de Valle canonico della chiesa di Vimerate dona a titolo personale ai fratelli Bevulchino e Griffino de Valle di Senago due appezzamenti di terra siti nel territorio di Senago. 402

CCCLXXXI.

- 1286 maggio 11, sabato, Milano, «in pallatio novo comunis». Convocato il Consiglio generale, in presenza di Ruggero Catasio capitano del popolo, del priore degli anziani e degli anziani stessi Ugolino di Iacopino Rosso podestà di Milano chiede che venga deliberato circa la restituzione entro i termini stabiliti dei beni dei della Torre. 403

CCCLXXXII.

- [1286] maggio 17, Milano. Ugolino di Iacopino Rosso podestà di Milano, Ruggero Catasio capitano e gli anziani del comune e del popolo si lamentano, per lettera indirizzata al podestà, al capitano del popolo e al comune di Lodi, circa i danni economici che opere fatte fare sulla Muzza hanno causato all'ospedale del Brolo di Milano. 405

CCCLXXXIII.

- 1286 maggio 18, sabato. Giacomo Tarascone console di giustizia di Milano concede al notaio Ambrogio del fu Anselmo de Canavixio di redigere in pubblica forma dalle imbreviature del defunto notaio Guglielmo de Canavixio. Notaio Taraschino de Taraschonis 406

CCCLXXXIV.

- 1286 maggio 18, sabato. Aramano de Marano giudice e assessore del podestà di Milano ordina, su richiesta di Albertono del fu Zillio Bossio di Milano, al servitore del comune Anselmo Mainerio di recarsi nel luogo di Caronno per ordinare ad Anselmino e a Franzollo Banfi di lasciare libere le terre del detto Albertono. 406

CCCLXXXV.

- 1286 giugno 5, mercoledì, Milano, «in canonica S. Proraxii ad Monachos». Alla presenza di Guidotto Capono console di giustizia di Milano, camera della città, Giacoma vedova di Derinsigne de Laenate di Milano, porta Vercellina, fa donazione a frate Guido de Barni dell'ordine dei frati Minori del convento di Milano di una casa sita in Milano, parrocchia di S. Nabore. 407

CCCLXXXVI.

- [1286] giugno 6, giovedì, Milano, «super lobia domini potestatis». Il Consiglio del comune di Milano chiede al comune di Lodi, tramite gli ambasciatori che erano stati inviati a Milano, che sia affidato a un giudice l'esame dei diritti che l'ospedale del Brolo di Milano vantava da una parte e il comune di Lodi dall'altra in occasione di lavori fatti fare dal comune di Lodi sulla Muzza. 410

CCCLXXXVII.

- 1286 giugno 10, lunedì, Milano, «in hospitio domus Clarevallis». Alla presenza di Amizone de Lomazio console di giustizia di Milano Amizone del fu Bonapace de Predasancta di Milano fa donazione al monastero di Chiaravalle di alcune terre site in Mettone. 410

CCCLXXXVIII.

- 1286 giugno 14, venerdì. Alla presenza di Bernardino de Medicis giudice e assessore del podestà di Milano Baldassarre de Yvruno servitore del comune riferisce di essersi reca-

to nel luogo di Barate per intimare ai rappresentanti del comune di presentarsi ai Sei che presiedono «rationi et defensionibus» del comune di Milano nel caso avessero qualcosa da controbattere circa la cancellazione del monastero di Montano dal registro dei fodi del comune di Milano. 415

CCCLXXXIX.

1286 giugno 15, sabato. Bernardino de Medicis giudice e assessore del podestà di Milano stabilisce il termine per rispondere alle accuse nella causa in corso tra il monastero di Montano e il comune di Barate. 415

CCCXC.

1286 giugno 22, sabato. Bernardino de Medicis giudice e assessore del podestà di Milano dà ulteriori disposizioni nella causa in corso tra il monastero di Montano e il comune di Barate. 416

CCCXCI.

1286 giugno 25, martedì. Alla presenza di Bernardino de Medicis giudice e assessore del podestà di Milano Bonisigna Bellengerio procuratore del comune di Barate protesta nella causa in corso con il monastero di Montano. 416

CCCXCII.

1286 giugno 27, giovedì. Bernardino de Medicis giudice e assessore del podestà di Milano affida ai giurisperiti Ottobello de Bripio e Bonacorso de Aliate l'esame della causa in corso tra il monastero di Montano e il comune di Barate. 417

CCCXCIII.

1286 giugno 28, venerdì. Alla presenza di Bernardino de Medicis giudice e assessore del podestà di Milano Airoldo Catanio de Bosti servitore del comune riferisce di essersi recato, su precetto dell'assessore a seguito petizione della chiesa maggiore di Milano, nei luoghi di Tradate e Venegono Inferiore per ordinare la stima dei proventi delle terre dovuti dai debitori alla chiesa. Il giorno seguente l'assessore conferma il precetto. 417

CCCXCIV.

1286 luglio 2, martedì. Alla presenza di Guglielmo de Aplano giudice e assessore del podestà di Milano Airoldo Catanio de Bosti servitore del comune riferisce di essersi recato nei luoghi di Tradate e Venegono Inferiore per ordinare la stima dei proventi delle terre dovuti dai debitori alla chiesa maggiore di Milano, di cui già al documento precedente. Il 5 luglio l'assessore conferma l'ordine del servitore. Grida fatta dal servitore del comune Ambrogio Boniperti. 419

CCCXCV.

1286 luglio 7. Mafeo de Buvirago console di Milano, faggia di porta Ticinese e porta Vercellina, ordina a Mirano de Pagiano servitore del comune di recarsi, a seguito petizione della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano, nel luogo di Basiglio per ordinare la misurazione e la consegna delle terre della chiesa. Notaio Mercadante de Casio, «ad bolas» del comune. Notaio Canturino de Caturio, «ad bollam» dei servitori. 420

CCCXCVI.

1286 luglio 10, mercoledì. Alla presenza di Ottobello de Brivio e di Bonacorso de Aliate giurisperiti, nominati da Bernardino de Medicis giudice e assessore del podestà di Milano, Marino de Raude servitore del comune riferisce in merito al colloquio avuto con i

Sei che presiedono «rationi» del comune circa la opposizione che gli stessi giurisperiti intendono presentare a sostegno del monastero di Montano nella causa in corso con il comune di Barate. 420

CCCXCVII.

1286 luglio 14, domenica, Basiglio. Mirano de Pagiano notaio e servitore del comune di Milano, su precetto di Mafeo de Buvirago console della faggia di porta Ticinese e porta Vercellina a seguito petizione della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano, si reca nel luogo di Basiglio per ordinare la misurazione e la consegna delle terre della chiesa. . . 421

CCCXCVIII.

1286 luglio 29, lunedì. Alla presenza di Guglielmo de Aplano giudice e assessore del podestà di Milano Baldassarre de Invrano servitore del comune riferisce di essersi recato nel luogo di Barate per intimare ai rappresentanti del comune di presentarsi per la sentenza nella causa in corso con il monastero di Montano. 427

CCCIC.

1286 agosto 14, mercoledì. Beltramo Pestapane giudice e assessore del podestà di Milano ordina a Pietro de Marnate servitore del comune di recarsi, su richiesta del monastero di S. Maria «Mater Domini» di Bergamo, nei luoghi indicati per farsi consegnare l'elenco delle terre della chiesa di S. Giorgio «in Aliascha» di Fara d'Adda. 428

CD.

1286 agosto 18, domenica, Fara d'Adda. Alla presenza di Pietro de Marnate servitore del comune di Milano viene consegnato ai procuratori del monastero di S. Maria «Mater Domini» e della chiesa di S. Giorgio «in Ayassca» l'elenco delle terre richiesto con il precetto di cui all'atto precedente. 429

CDI.

1286 agosto 28, mercoledì. Tommaso Parpalliono console di giustizia di Milano dà licenza al notaio Mirano del fu ser Andrea Pelluco di Monza di redigere e far redigere in pubblica forma dalle imbreviature del defunto notaio di Monza Armano de Casternago. Notaio Guidoto de Castro Sancti Petri di Monza. 435

CDII.

1286 settembre 3, martedì. Il podestà di Milano, il capitano del popolo, il priore e gli anziani del popolo danno le direttive agli ambasciatori milanesi che devono trattare con il comune di Lodi circa le aque della Muzza. 435

CDIII.

1286 settembre 9, lunedì, Lodi, «in palatio comunis». Convocato il Consiglio generale, Guglielmo Malaspina de Obicis di Lucca podestà di Lodi si accorda con Gasparino de Garbagnate e Vincenzo Crivello ambasciatori del comune di Milano per comporre la questione sulle acque della Muzza. 435

CDIV.

1286 settembre 12, giovedì. Tommaso Parpaliono console di giustizia di Milano, faggia di porta Cumana e porta Romana, decreta che Goffredo de Puteobonello canonico di Monza entri in possesso dei beni dei defunti Giacomo e Drudone detti de Cimiliano fino all'estinzione del loro debito. 438

CDV.

1286 settembre 14, sabato. Alla presenza di Beltramo Pestapanico giudice e assessore del podestà di Milano Gilberto Toppo chiarisce la sua posizione in una causa. 438

CDVI.

1286 settembre 28, sabato. Tommaso Parpalione console di giustizia di Milano decreta che Goffredo de Puteobonello canonico della chiesa di Monza entri in possesso dei beni di Beltramo del fu Giovanni e di Beltramo del fu Giacomo de Cimiliano fino all'estinzione del loro debito. 439

CDVII.

1286 ottobre 22, martedì. Guidotto de Landriano preposito della chiesa di Olzate Olona e vicario generale dell'arcivescovo di Milano e Anrico della Fontana giudice e assessore del podestà ordinano a Beltramino de Galbiate servitore del comune di recarsi nel territorio di Bellusco per immettere Benino de Dexio, rappresentante dei lettori della chiesa maggiore di Milano, in possesso di una terra divenuta di proprietà dei lettori stessi. Notaio Ticino Taberna, della camera dell'arcivescovo. Notaio Obizone Ferrario de Dugniano, della camera del palazzo del comune. Notaio Mercadante de Cassio. . . . 439

CDVIII.

1286 ottobre 26, sabato, Bellusco. Beltramino de Galbiate servitore del comune di Milano e della curia arcivescovile, a seguito precetto di cui all'atto precedente, unitamente a Pietro Tiboldo servitore del comune di Vimercate, si reca nel territorio di Bellusco per immettere Benino de Dexio lettore della chiesa maggiore di Milano e rappresentante dei lettori stessi in possesso di una terra pervenuta ai lettori per donazione. 440

CDIX.

1286 novembre 17, domenica, Milano, «subtus scallas pallatii comunis». Sarandino Cotta notaio «ad condemnationes» del comune di Milano ordina a Simone del fu Adamo de Pontirolo di Dergano di pagare quanto dovuto al monastero Lentasio di Milano. . . . 441

CDX.

1286 novembre 17, domenica, Milano, «subtus scallas pallatii comunis». Sarandino Cotta notaio «ad condemnationes» del comune di Milano ordina a Colombino del fu Viviano Rosso di Melegnano di pagare quanto dovuto al monastero Lentasio di Milano. 442

CDXI.

1286 dicembre 17, martedì, Milano, «in brolleto novo comunis». Alla presenza di Guido de Puteobonello console di Milano Beltramo Cagnuolo di Milano fa donazione a Guglielmo de Parazo di terre site nel territorio di Sorigherio. 442

CDXII.

[1286 - 1289]. Il notaio Cabriolo de Somovico copia dal registro conservato presso i Sei che presiedono «rationibus et defensionibus» del comune di Milano un elenco di luoghi in pieve di Decimo. 444

CDXIII.

1287 febbraio 24, lunedì, Milano, «in brolleto novo comunis». Obizone de Barni console di giustizia di Milano, camera della città, nomina Ambrogio Gegia curatore di Azino del fu Alberto Manera de Gegiis minorenni per la vendita di alcuni beni. 445

CDXIV.

- 1287 aprile 3, giovedì, Borghetto, «in brolio castris». Amedeo di Savoia nomina il giurisperito Gedeone de Gambara suo procuratore per concludere un trattato di alleanza, i cui capitoli sono inseriti, con Ottone arcivescovo di Milano, Manfredo de Becaria e con i comuni di Milano, Pavia, Brescia, Cremona e Piacenza, promettendo al notaio rappresentante delle persone e dei comuni suddetti di osservare quanto verrà stipulato 446

CDXV.

- 1287 aprile 9, mercoledì. Il priore e gli anziani del popolo di Milano, che sovrintendono «negotiis» del comune e del popolo, deliberano che per il periodo della loro durata in carica non sia possibile concedere provvisioni speciali 448

CDXVI.

- 1287 aprile 15, martedì, Milano, «in brolieto novo comunis». Alla presenza di Ambrogio de Ariverio console di giustizia di Milano Ambrogio del fu Giovanni Polvale di Torvecchia fa donazione alla canonica di Viboldone di alcune terre site nei luoghi di Sant'Ambrogio presso Zibido, Torvecchia e Landriano 448

CDXVII.

- 1287 aprile 19, sabato. Mirano de Marnate console di giustizia di Milano dà licenza al notaio Rizado Caniolo del fu Goffredo di Milano di redigere e far redigere in pubblica forma dalle imbreviature del padre defunto. Notaio Beltramo Morono 450

CDXVIII.

- 1287 aprile 26, sabato. Il priore e gli anziani del popolo di Milano ritengono sia valida l'aggiunta alla provvisione fatta l'11 aprile in favore del monastero di S. Celso in deroga alla delibera del 9 aprile 451

CDXIX.

- 1287 maggio 4. Beltramo Pestapanico giudice e assessore del podestà di Milano ordina a Protasio Sadono servitore del comune di recarsi nei luoghi indicati per far consegnare le terre del monastero di S. Margherita di Milano. Notaio Giacomo de Serono, del palazzo del comune. Notaio Villano de Fagniano 451

CDXX.

- 1287 maggio 4. Beltramo Pestapanico giudice e assessore del podestà di Milano ordina a Giovanni de Paluscho servitore del comune di recarsi nel luogo di Quinto Romano per far misurare e consegnare le terre del monastero di S. Margherita di Milano. Notaio Giacomo de Serono, del palazzo del comune. Notaio Villano de Fagniano 452

CDXXI.

- 1287 maggio 13, martedì. Giacomo de Castana abate, Alberto Bossio e Giovanni Liprandi giurisperiti, ufficiali dei Sei che presiedono «rationibus et deffensionibus» del comune di Milano, ordinano agli ufficiali delle strade di non molestare gli abitanti delle grange di Villamaggiore, di Vione e di Campomorto in quanto massari del monastero di Chiaravalle 452

CDXXII.

- 1287 giugno 5, Novate. Protasio Sadono servitore del comune di Milano, su precetto di Beltramo Pestapanico giudice e assessore del podestà a seguito richiesta del monastero di S. Margherita di Milano, ordina la determinazione e la consegna delle terre del monastero in Novate 452